



CL 02-18-02/1428/2018/K

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

A01000 845

ORDINE DEL GIORNO N. 1425 18:10 3 LUG 2018
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

**OGGETTO: Fusione di Comuni per incorporazione: chiediamo la
modifica della legge Delrio.**

Premesso che:

1. con la legge Delrio n.56/2014 è stata introdotta una fattispecie della fusione di Comuni, la cosiddetta "fusione per incorporazione", che si differenzia da quella ordinaria, normata dall'art. 15 del Tuel (decreto legislativo 267/2000), per il fatto di non prevedere la creazione di un nuovo ente con nuova denominazione, ma stabilisce che, attraverso la fusione, "il comune incorporante conserva la propria personalità, succede in tutti i rapporti giuridici al comune incorporato e gli organi di quest'ultimo decadono dalla data di entrata in vigore della legge regionale di incorporazione" (legge 56/2014, comma 130);
2. l'argomento è di attualità perché sono in corso almeno tre iter di incorporazione mentre due procedimenti hanno ottenuto il via libera del Consiglio regionale: nel 2016 il Comune di Selve è stato incorporato in quello di Pettinengo, nel biellese, e nel 2017 il comune di Sabbia è entrato a far parte di quello di Varallo, nel vercellese.

Considerato che:

1. rispetto alla fusione ordinaria in cui la posizione dei comuni è astrattamente paritaria, nel caso della fusione per incorporazione si presenta una situazione per un verso aggregativa e per un altro estintiva perché il comune incorporato rinuncia alla propria identità politico-istituzionale, sociale e culturale a favore del comune incorporante che si trova in posizione di supremazia dimensionale ed economica;

2. i piccoli comuni spesso accettano l'incorporazione perché sono allettati da promesse di incentivi;
3. sul versante della rappresentatività c'è un vuoto nella legge perché i piccoli comuni che vengono inglobati, rinunciando ai propri organi nell'immediato, non hanno alcuna garanzia di potere essere rappresentati.

Tenuto conto che:

1. in base alla legge Delrio le popolazioni interessate possono essere chiamate ad esprimersi attraverso un "referendum consultivo comunale, svolto secondo le discipline regionali" cioè in assenza di un meccanismo in grado di compensare le diversità dimensionali, a tutela della rappresentatività dei comuni più piccoli, attualmente sacrificata nella semplice somma numerica dei risultati;
2. l'affluenza piuttosto bassa, registrata nei due casi di incorporazione (sopra citati), non può rispecchiare fedelmente la volontà degli abitanti del territorio i quali hanno perlopiù rinunciato a esprimersi perché non sufficientemente informati e coinvolti nelle scelte;
3. il referendum, essendo consultivo, è in quanto tale privo di efficacia vincolante: per questo la Regione Piemonte ha ritenuto di poter procedere all'incorporazione del Comune di Sabbia in quello di Varallo, nonostante la maggioranza dei sabbiesi si fosse dichiarata contraria alla fusione, e quindi bisognerà presto fare i conti con il pronunciamento del Presidente della Repubblica sul ricorso straordinario, presentato da alcuni consiglieri comunali sabbiesi.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta,

a chiedere al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie di considerare la possibilità di una modifica alla legge Delrio nella parte in cui disciplina il referendum con l'obiettivo di prevedere un sistema di conteggio dei risultati che garantisca la più ampia rappresentatività di tutte le realtà territoriali.

FIRMATO IN ORIGINALE